



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 75 del 25/05/2009

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Avviso pubblico n. 6 – Azioni di formazione superiore per lo sviluppo delle competenze tecniche e professionali.

AVVISO PUBBLICO
n. 6 - LECCE/2009

Provincia di Lecce
Servizio Formazione Professionale

POR PUGLIA 2007 – 2013
Fondo Sociale Europeo
2007IT051PO005
approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE IV – CAPITALE UMANO

Azioni di formazione superiore per lo sviluppo
delle competenze tecniche e professionali
INDICE

- A) Riferimenti legislativi e normativi 9397
- B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso 9398
- C) Azione finanziabile e destinatari 9401
- D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti 9405
- E) Risorse disponibili e vincoli finanziari: 9406
- F) Modalità di erogazione del contributo 9406
- G) Modalità e termini per la presentazione delle istanze 9407

H) Procedure e criteri di valutazione 9409
I) Tempi ed esiti delle istruttorie 9411
L) Obblighi soggetto attuatore 9411
M) Foro competente 9413
N) Responsabile del procedimento (L. 241/1990 e s.m.i.) 9413
O) Informazioni 9413
P) Tutela della privacy 9413
Q) Informazione e pubblicità 9414
ALLEGATI 9415
Allegato 1 9416
Allegato 2 9417
Allegato 3 9418
Allegato 3 bis 9419
Allegato 4 9420
Allegato 5 9421
Allegato 6 9422
Allegato 7 9423
Allegato 8 9432

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell' 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale;
- la Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la Decisione Comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" in attesa di pubblicazione sulla GU;

Richiamate anche:

- la Decisione Comunitaria di approvazione C(2007)5767 del 21/11/2007 del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2282 del 29/12/2007 avente ad oggetto "Presenza d'atto della Decisione C/2007/5767 della Commissione Europea del 21/11/2007 che ha approvato il POR Puglia FSE 2007/2013";

- la Deliberazione Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008 avente ad oggetto POR Puglia 2007-2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";
- Determinazione Dirigenziale Formazione professionale n. 6 del 15/01/2009 in tema di informazione pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali;
- Delibera di Giunta della Provincia Lecce di approvazione Piano formativo 2008/2009 n° 35 del 26-02-2009;
- Determina dirigenziale regionale n.00532 del 10-04-2009, conformità del piano formativo della Provincia di Lecce;
- Regolamento regionale n.5 del 6 Aprile 2009 Modello per gli Organismi Intermedi/Province del "Sistema di Gestione Controlli", nell'ambito del POR Puglia FSE 2007-13.

Ogni modifica regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato, e la Regione Puglia adotteranno, successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace sulle previsioni del presente invito.

B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso

Il presente invito si configura quale strumento attuativo del Programma Provinciale 2009, approvato dalla Giunta Provinciale n. 35 del 26-02-2009.

Pertanto, le strategie generali, gli obiettivi specifici e le aree prioritarie definiti nel Programma costituiscono elementi fondanti del presente invito ai quali specificamente si rimanda.

L'analisi del contesto provinciale del mercato del lavoro mostra un'insufficiente capacità di creare lavoro, soprattutto per i giovani e le donne.

Il sistema socio-economico della Provincia di Lecce, deve mantenere e migliorare il livello di competenze delle risorse umane, assicurare competenze tecnico-specialistiche per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico nei settori di interesse strategico per la provincia.

Le politiche di valorizzazione delle risorse professionali rivestono pertanto un ruolo strategico nel perseguimento degli obiettivi di innovazione e sviluppo territoriale provinciale.

La Provincia di Lecce, alla luce di tali considerazioni, ritiene di indirizzare gli interventi in grado di attuare politiche di sviluppo e diffusione delle competenze scientifiche, tecniche e organizzative essenziali nei processi di innovazione dell'economia, favorendo i processi di diffusione e trasferimento da e verso le imprese.

Con il presente avviso la Provincia di Lecce intende sostenere il conseguimento di competenze tecnico professionali specifiche per lo sviluppo dell'economia della conoscenza, investendo sulle risorse umane, sulle nuove figure di interfaccia tra il sistema della ricerca e quello del trasferimento e sviluppo tecnologico e delle figure tecnico-professionali intermedie in grado di utilizzare le nuove tecnologie e di produrre innovazione, per la competitività delle imprese e lo sviluppo territoriale.

L'elemento centrale dello sviluppo e rilancio del nostro sistema economico è sia l'innovazione di prodotto e processo, risultato del trasferimento degli esiti della ricerca scientifica, sia l'innovazione dei modi di fare impresa e delle modalità di fare sistema.

L'esigenza di sostenere per quanto possibile le imprese già entrate nell'arena della competizione e nel contempo far evolvere le altre per modalità organizzative, dimensionali e tecnologiche, richiede che le politiche di sviluppo dei sistemi produttivi territoriali vadano scomposte in due linee: una politica per l'impresa (servizi per la qualità, sostegno all'internazionalizzazione, sostegno alla riorganizzazione verticale e orizzontale) e una politica per l'ambiente locale che operi per accrescere le risorse distintive dei diversi ambiti (saperi tecnici, qualità della vita, cultura, immagine..)

Risulta prioritario assicurare che si realizzi un attento presidio dei processi di sviluppo, trasferimento e diffusione delle competenze tecnico-scientifiche, per sostenere gli ambiti di eccellenza produttiva del sistema locale, assicurando un raccordo con le aziende presenti nei diversi sistemi territoriali del tessuto produttivo, con un'attenzione particolare anche alle filiere culturali (es. Cineporto)

Gli interventi dovranno tendere a cogliere pienamente le opportunità e le indicazioni della nuova programmazione della Provincia e tener conto delle politiche trasversali, che sono volte a massimizzare il contributo di crescita al sistema locale che può venire dall'esercizio effettivo del principio di pari opportunità e da una compiuta integrazione culturale, in tutte le politiche formative, dell'istruzione, del lavoro.

Pari Opportunità

La garanzia di effettive pari opportunità nell'accesso alle politiche e ai servizi, richiede strategie di progettazione diversificate, che si adeguino agli specifici target, secondo il principio di non fornire servizi uguali a soggetti con diverse condizioni di partenza, ma di attuare di volta in volta azioni positive in grado di riequilibrare le differenze, in modo mirato. Per quanto attiene le discriminazioni di genere, l'approccio da attuare in via prevalente è quello del mainstreaming, affiancato da azioni specifiche per favorire l'ulteriore sviluppo della partecipazione femminile al mercato del lavoro, secondo la Strategia di Lisbona: in particolare le politiche per la conciliazione, la sicurezza e qualità del lavoro femminile, l'imprenditorialità, la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di discriminazione, segregazione orizzontale e verticale, disparità contrattuale e nei livelli retributivi.

Le analisi di mercato del lavoro provinciale evidenziano che esiste una relazione diretta e positiva tra il tasso di occupazione femminile e il titolo di studio e il punto di rottura è la scuola dell'obbligo e il diploma.

Si può affermare che esiste maggior flessibilità, ma anche maggiore precarietà del lavoro femminile rispetto a quello maschile.

Le donne si presentano oggi come un soggetto articolato e fortemente dinamico, protagoniste essenziali del cambiamento, però se da un lato è in atto una transizione " dal lavoro necessitato al lavoro come parte della propria identità", dall'altro assistiamo ad una crescita contestuale delle contraddizioni:

al conseguimento di capacità professionali non corrisponde un adeguato inserimento nel mondo del lavoro, permangono squilibri nelle carriere e nelle retribuzioni, la crescita dell'occupazione femminile non è correlata ad un adeguato intervento rispetto ai bisogni espressi dalle donne.

Questi obiettivi dovranno essere perseguiti con azioni orientative volte a contrastare la segregazione orizzontale, con interventi di formazione continua – relativi anche alle competenze chiave per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico e organizzativo – volti a contrastare la segregazione verticale, accompagnati da politiche e servizi specifici a favore della conciliazione, in raccordo anche con le politiche regionali in materia di concessione di voucher per l'accesso ai servizi di cura.

Interculturalità

La crescita della presenza di cittadini stranieri richiede che le strategie di integrazione sociale e culturale attraversino trasversalmente tutte le politiche, con una forte accentuazione degli obiettivi di inclusione sociale.

Obiettivo primario di tali politiche risulta pertanto quello di garantire uguaglianza nelle opportunità educative, formative e professionali agli stranieri, in una logica di valorizzazione individuale che sia di stimolo culturale e di arricchimento per l'intero sistema socio-economico.

Il perseguimento dell'obiettivo dell'uguaglianza delle opportunità passa attraverso:

- una scuola che promuove la socializzazione multiculturale;

- un sistema di educazione degli adulti che promuova valori ed esperienze di multiculturalità presso un'utenza adulta;
- un sistema di servizi per il lavoro che anche attraverso la diffusione della mediazione culturale diventi un punto di riferimento per la ricerca di occupazione;
- una rete dei centri per l'impiego capace di facilitare la sensibilizzazione alla sicurezza e contro il lavoro irregolare.

Strategie innovative d'intervento

L'approccio ad un concetto di sviluppo locale non semplicemente riferito alla crescita quantitativa, ma fondato anche sulla capacità di generare benessere, qualità della vita, crescita culturale e civile, coesione sociale nelle comunità locali residenti sul territorio, potrà essere perseguito attraverso la capacità d'inserirsi in una rete di servizi ed interventi collegati con le politiche dello sviluppo economico (politiche industriali, commerciali, di ricerca e innovazione, sociali, culturali, occupazionali ecc.).

Saranno considerate prioritarie le operazioni caratterizzate da:

- presenza di accordi locali tematici, in grado di coinvolgere in modo sinergico gli attori chiave dei processi di cambiamento, per operare secondo una logica di rete, superare la frammentazione e l'autoreferenzialità e valorizzare le competenze dei diversi interlocutori
- presenza di approcci che siano finalizzati a potenziare l'impatto sui contesti e sui gruppi target;
- presenza di approcci secondo una logica di integrazione dei fondi FESR e FSE;
- presenza di approcci secondo modelli d'intervento messi a punto all'interno di altre iniziative comunitarie (es. Equal)

C) Azione finanziabile e destinatari

Il presente invito finanzia interventi formativi in attuazione alle scelte programmatiche contenute nel "Programma Provinciale 2009 delibera n.35 del 26-02-2009. L'azione finanziabile dovrà fare riferimento ai seguenti obiettivi (specifico e operativo), categorie di spesa e priorità:

Premessa

L'esigenza di sostenere per quanto possibile le imprese già entrate nell'arena della competizione e nel contempo far evolvere le altre per modalità organizzative, dimensionali e tecnologiche, richiede che le politiche di sviluppo dei sistemi produttivi locali vadano scomposte in due linee: una politica per l'impresa (servizi per la qualità, sostegno all'internazionalizzazione, sostegno alla riorganizzazione verticale e orizzontale) e una politica per l'ambiente locale che operi per accrescere le risorse distintive dei diversi ambiti (saperi tecnici, qualità della vita, cultura, immagine..).

Le attività formative afferenti alla presente azione specifica dovranno pertanto prevedere percorsi di formazione superiore per lo sviluppo delle competenze tecniche e professionali e per la crescita della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale, a partire dalla definizione delle competenze e dei profili professionali che devono garantire un forte legame con i fabbisogni di sviluppo del tessuto imprenditoriale del territorio. Tale definizione deve essere svolta nel processo di concertazione sociale e partenariato istituzionale degli ambiti settoriali nei quali innovare l'azione formativa attraverso modalità di rete. Tale rinnovamento è perseguito favorendo il confronto, la sinergia, l'integrazione tra culture ed esperienze formative diverse ed è reso possibile dalla presenza di soggetti formativi differenti chiamati a cooperare nella realizzazione di obiettivi comuni.

Obiettivi

Le priorità dell'azione sono quella di finanziare progetti formazione superiore rivolti alla formazione di

competenze professionali, negli ambiti economico-produttivi individuati, in grado di far evolvere e produrre innovazione nel sistema socio-economico della Provincia, attraverso la soddisfazione delle esigenze di professionalità del mercato ed i bisogni delle persone di allineamento/adequamento del proprio back-ground di saperi.

I progetti formativi devono offrire alle persone, con particolare riferimento ai giovani e alle donne, una gamma di opportunità formative in grado di innalzare le proprie competenze per corrispondere alle richieste del mercato del lavoro ed alle aspettative personali, e offrire alle imprese la possibilità di partecipare attivamente al processo di definizione, con visione dinamica ed evolutiva, delle proprie necessità in termini di fabbisogni professionali

Attività e priorità ed elementi di innovazione

Le attività formative afferenti alla presente azione dovranno evidenziare i fabbisogni professionali, di ricerca e sviluppo, di cultura tecnica, tecnologica, scientifica del territorio. Per le proposte progettuali che, al termine del percorso formativo, prevedano il conseguimento di una qualifica, occorre che la denominazione della stessa sia esattamente corrispondente alla qualifica riportata tra quelle riconosciute dal Ministero del Lavoro o da specifiche leggi nazionali e regionali, ovvero tra le qualifiche previste nei contratti nazionali di lavoro o, infine, contemplata nei repertori delle professioni dell'ISFOL.

Le caratteristiche innovative dovranno riguardare in particolare:

- precise modalità di osservazione ed analisi dei mutamenti in atto nel mercato del lavoro e conseguente rilevazione di competenze professionali emergenti, innovative, spendibili, ma declinate sulla base degli standard nazionali ;
- ricorso a diversi modelli didattici, pedagogici, formativi di erogazione della formazione, privilegiando il confronto ed il coinvolgimento diretto con le imprese; l'alternanza fattiva tra formazione in aula e in azienda;
- l'affiancamento costante delle persone; la personalizzazione dei percorsi; la valutazione/bilancio delle competenze pregresse;
- individuazione e coinvolgimento di categorie di utenze "strategiche" per lo sviluppo delle imprese, (imprenditori, quadri e dirigenti) cui fornire reali opportunità di integrazione/adequamento della propria professionalità alle esigenze di innovazione, ricerca e sviluppo dei mercati.

Le attività formative dovranno essere finalizzate alla realizzazione di interventi di Formazione Superiore di durata (di norma non superiori alle 600 ore, di cui una percentuale di stage variabile tra il 35% e il 45%), finalizzati alla formazione di figure e specialistiche, che valorizzano l'accesso di giovani e donne per sostenere l'adequamento delle competenze necessarie all'inserimento lavorativo, con particolare riferimento alle PMI e nei settori emergenti, tra i quali rientrano i seguenti:

- Energia e ambiente
- Nuove tecnologie della vita
- Nuove tecnologie per il made in Italy
- Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali
- Turismo e benessere
- Tecnologie della informazione e della comunicazione
- Cultura, edutainment, spettacolo
- Edilizia, Recupero, Nuovi materiali, Abitare
- Agroalimentare
- ICT, Innovazione organizzativa
- Logistica e Trasporti
- Meccanica

In particolare le azioni dovranno riguardare prioritariamente:

- interventi finalizzati allo sviluppo di competenze essenziali per sostenere l'inserimento lavorativo in relazione anche ai nuovi insediamenti produttivi.
- azioni formative di qualificazione per il conseguimento di competenze tecnico-scientifiche professionalizzanti e qualifiche coerenti per sostenere i processi d'innovazione delle imprese locali, processi che vanno dall'amministrazione alla logistica, dal commerciale al sistema informativo (particolare attenzione dovrà essere rivolta alla tutela dell'ambiente, beni culturali, turismo, agroalimentare, energie rinnovabili, manifatturiero, TAC, servizi e filiere culturali innovative)
- interventi di formazione in riferimento alla valorizzazione dell'artigianato artistico (restauro chiese, cripte, cartapesta, lignei, lapidei, muretti a secco ecc);
- interventi per il conseguimento di competenze per sostenere i processi di sviluppo del settore turistico;
- interventi collegati all'inclusione sociale, limitatamente alla qualificazione di competenze innovative per i seguenti profili: tecnico dell'accoglienza sociale, tecnico della mediazione interculturale, tecnico dell'inserimento lavorativo
- formazione connessa con lo sviluppo delle nuove tecnologie di comunicazione, di marketing, di informazione, di sviluppo commerciale

Destinatari

Le azioni formative potranno essere rivolte a giovani (età superiore ai 16 anni) e adulti disoccupati, già in possesso di conoscenze e capacità tali da facilitare il processo di apprendimento delle competenze proprie di una qualifica.

Le azioni formative dovranno coinvolgere non meno di 10 destinatari.

D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare proposte gli organismi in possesso di una o più sedi operative accreditate per la macrotipologia "formazione superiore", ai sensi della normativa regionale vigente. L'accreditamento degli enti di formazione sarà verificato d'ufficio.

E' consentita anche la costituzione di Raggruppamento Temporaneo di Scopo (R.T.S.) o Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) già costituite o in via di costituzione.

In caso di RTI e RTS, i soggetti partecipanti dovranno indicare l'intenzione a costituirsi in raggruppamento indicando all'interno del formulario i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti partecipanti alla realizzazione del piano presentato.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali i Raggruppamenti Temporanei di Imprese, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in R.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione del progetto presentato.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto del R.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

Si evidenzia che i soggetti attuatori che applicano il C.C.N.L. di categoria della formazione professionale devono aver assolto alle eventuali procedure di ricollocazione del personale, ai sensi delle vigenti norme contrattuali collettive.

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai

sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC).

E) Risorse disponibili e vincoli finanziari:

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Obiettivo 1 Convergenza, Asse IV-Capitale Umano, Obiettivo IV.e, per un importo complessivo di euro 2.400.000,00.

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

- 50% a carico del F.S.E.
- 40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale
- 10% a carico del bilancio regionale.

Il finanziamento prevede una copertura del 100% della spesa pubblica, con un parametro massimo di costo di euro max 18 ora/allievo

F) Modalità di erogazione del contributo

Il finanziamento sia per l'azione 1) che per l'azione 2) sarà erogato nelle misure e con le modalità di seguito indicate:

- un primo acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dello stesso ed a seguito di presentazione di apposita polizza fideiussoria per l'erogazione di anticipi a favore di soggetti privati (Art. 56, comma 2, Legge n.52/96);
- pagamento intermedio da richiedere a rimborso delle spese sostenute dal soggetto attuatore con le disponibilità del primo acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento intermedio redatta secondo il modello diffuso dalla Regione, con la quale il soggetto attuatore dovrà attestare, tra l'altro, di aver effettivamente sostenuto le spese per l'ammontare del 90% del primo acconto e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili,
- saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento redatta secondo le modalità dei pagamenti intermedi, e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

L'amministrazione si riserva la facoltà, prima della formazione delle graduatorie, di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione

G) Modalità e termini per la presentazione delle istanze

Al fine della partecipazione al presente avviso i soggetti proponenti dovranno presentare, pena l'esclusione, un plico composto dai seguenti documenti:

- a) Domanda di partecipazione conforme all'allegato 1 sottoscritta dal legale rappresentante ed autenticata nei termini di legge, in regola con le vigenti normative sul bollo;
- b) L'elenco di tutti i progetti contenuti nella domanda con le relative indicazioni, prodotto obbligatoriamente sia in formato cartaceo sia su supporto magnetico (su CD, file in formato excel versione office 2003 o precedente per sistema operativo Windows XP) conforme all'allegato 2;
- c) Un formulario per ogni progetto presentato (allegato 7) con i relativi allegati richiesti con le pagine

progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: "il presente fascicolo si compone di n pagine"; ciascun formulario dovrà essere inviato in n. 1 esemplare originale, n. 1 copia, n. 1 supporto magnetico (CD in formato leggibile dal sistema operativo windows XP, file in formato office 2003 o precedenti) riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario. Si precisa che il formulario e la relativa "Analisi dei costi" andranno compilati in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "non pertinente" negli spazi ritenuti tali dal soggetto proponente.

d) Certificazione di vigenza aggiornata, non anteriore a 15 giorni dalla scadenza del presente avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva composizione degli organi stessi (autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante resa ai sensi di legge, o copia del verbale degli atti di nomina, o certificazione della Camera di Commercio ecc.) (non richiesto se il soggetto proponente è un ente pubblico);

e) dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli allegati 3 e 3 bis, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore dell'ente (intendendosi per amministratore chiunque eserciti poteri di amministrazione ordinaria e/o straordinaria), rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:

1. non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

2. non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;

f) dichiarazioni, sottoscritte dal legale rappresentante, attestanti:

1. (allegato 4): che il soggetto attuatore applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, specificando quale (non richiesto se il soggetto proponente è un ente pubblico);

2. (allegato 5): indicazione delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso i servizi regionali;

3. (allegato 6): dichiarazione di intenti a costituirsi in RTS,

g) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, attestante di essere in regola ai sensi dell'art. 17 della Legge n.68/1999 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili (non richiesto se il soggetto proponente è un ente pubblico).

In caso di R.T.S. i documenti (e/o le sottoscrizioni) dovranno essere riferiti, pena l'esclusione:

- solo al soggetto capofila di R.T.S. (costituita o meno) nel caso dei documenti di cui ai punti f.1, f.2;

- separatamente a ciascun soggetto partecipante al R.T.S. (costituita o meno) nel caso dei documenti d), e), g);

- contestualmente a tutti i soggetti partecipanti al R.T.S. da costituire, nel caso del f3).

Tutti i documenti di cui ai punti dalla lettera a) alla lettera g) del suddetto elenco (e relativi sotto-punti) dovranno essere rinchiusi in un unico plico debitamente sigillato, che dovrà riportare l'indicazione della "ragione sociale" del soggetto proponente e la dicitura "Avviso n. 6 Lecce/2009, POR PUGLIA 2007 – 2013 F.S.E., Asse IV, Obiettivo IV.e", pena l'esclusione.

Il plico contenente la documentazione richiesta dovrà essere consegnato a mano o tramite servizio di corriere espresso entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 10 luglio 2009 complete di tutta la documentazione richiesta, pena la non ammissibilità (non fa fede la data del timbro postale di spedizione), al seguente indirizzo:

Provincia di Lecce - Settore Politiche Economiche, del Lavoro, Educative, Sociali e Comunitarie - Servizio Formazione Professionale

Via Umberto I, n. 13

73100 Lecce

La consegna del plico oltre il termine previsto sopra indicato comporta la "dichiarazione di irricevibilità" dello stesso ai fini della graduatoria. Le domande che perverranno oltre il termine di scadenza previsto, quindi, saranno considerate non ammissibili e non saranno sottoposte a valutazione.

Sia per i progetti relativi all'azione 1), sia per quelli relativi all'azione 2), la consegna brevi manu potrà essere fatta al personale incaricato dell'Ufficio Archivio della Provincia di Lecce (via Umberto I, n.13 Lecce) tenendo conto del seguente orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00; nei soli giorni di martedì e giovedì anche dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

In ogni caso la consegna del plico entro il termine sopra indicato, sarà comprovata da apposita ricevuta rilasciata dal personale incaricato dell'Ufficio Archivio della Provincia di Lecce.

H) Procedure e criteri di valutazione

Motivi di esclusione dalla valutazione di merito (inammissibilità)

Le proposte progettuali saranno esclusi dalla valutazione di merito se:

- pervenuti oltre la data di scadenza;
- presentati da soggetto non ammissibile;
- pervenuti in forme diverse da quelle indicate al paragrafo G), in riferimento al confezionamento del plico e alle modalità di consegna;
- non corredati dei documenti di cui ai paragrafi G);
- non compilati sull'apposito formulario.

La fase di ammissibilità dei progetti sarà effettuata da un apposito nucleo di valutazione istituito presso il Servizio Formazione Professionale della Provincia di Lecce.

Si precisa che, così come previsto dalle normative vigenti, in caso di mancanza della documentazione richiesta, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza di candidatura.

Valutazione di merito

Le istanze ammesse saranno esaminate con la procedura prevista nel documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008 del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo", da un apposito nucleo di valutazione istituito presso il Servizio Formazione Professionale. Il nucleo di valutazione procederà all'esame dei progetti applicando i criteri indicati nel paragrafo seguente.

La valutazione di merito dell'azione si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio max 1.000 punti, derivante da:

Tutti i progetti presentati a valere sull'azione specifica dell'avviso che riporteranno un punteggio non inferiore a 700/1000, saranno ammessi alla fase di approvazione.

I) Tempi ed esiti delle istruttorie

Sulla base dei punteggi assegnati nella valutazione di merito effettuata, il Servizio, approverà la graduatoria, indicando i progetti ammessi a finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili. L'approvazione dei corsi avviene, nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse disponibili, con arrotondamento per difetto all'ultimo corso integralmente finanziabile.

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e della Provincia di Lecce. La pubblicazione costituirà notifica a tutti gli interessati senza ulteriore e successiva comunicazione.

La valutazione si concluderà, al massimo, entro 60 giorni dalla data di scadenza dell'avviso a meno che il numero e la complessità delle istanze pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

L) Obblighi soggetto attuatore

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nella convenzione che sarà stipulata con l'Amministrazione provinciale di Lecce, a seguito dell'ammissione a finanziamento, e previa presentazione della sottoelencata documentazione:

a) atto di nomina del legale rappresentante, ossia credenziali della persona autorizzata alla stipula (qualora la persona autorizzata alla stipula non coincida con il legale rappresentante è richiesta atto di delega e/o procura speciale);

b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiara che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;

c) codice fiscale e/o partita IVA;

d) estremi del conto corrente di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (e del relativo codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "Gestione attività di formazione professionale Avviso n. 6 Lecce/2009, POR PUGLIA 2007 – 2013 F.S.E., Asse IV, Obiettivo IV.e", sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;

e) fideiussione bancaria o polizza assicurativa (rilasciata da primaria compagnia iscritta al ramo cauzioni, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta), redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22/04/1997 e nel decreto del 09/05/1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro; la garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno dalla banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia di Lecce, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso;

f) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;

g) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni delle date di inizio, che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla stipula dalla convenzione, e della data di termine dei corsi, salvo diversa decisione della Provincia;

h) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'amministrazione);

i) atto di costituzione del Raggruppamento Temporaneo di Scopo (R.T.S.) che deve essere consegnato entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuto finanziamento. Il Raggruppamento Temporaneo di Scopo (R.T.S.) deve essere costituito tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio, ai sensi dell'art. 14, comma 4 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 specificando i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria tra i singoli soggetti nell'ambito della realizzazione del progetto

presentato;

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta per la stipula della convenzione entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e della Provincia di Lecce.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) dovranno essere riferiti:

- a. al soggetto proponente, oppure al soggetto capofila dell'R.T.S. nel caso dei documenti: a), d), e), g), h), i);
- b. al soggetto proponente, oppure a tutti i soggetti partecipanti all'R.T.S. nel caso dei documenti: b), c), f).

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere b), e), f) non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente (o capofila in caso di R.T.S.) sia un ente pubblico.

Le operazioni approvate sull'azione specifica 1), dovranno, di norma, essere avviate entro 45 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nella scheda di approvazione. Le operazioni approvate sull'azione specifica 2) dovranno avviarsi entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento.

M) Foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Lecce

N) Responsabile del procedimento (L. 241/1990 e s.m.i.)

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Adriana Margiotta, dirigente responsabile del Servizio Formazione Professionale, amargiotta@provincia.le.it, Tel. 0832.683724

O) Informazioni

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste a partire dal quinto giorno dopo la pubblicazione del presente avviso sul BURP, al seguente indirizzo: Provincia Lecce-Servizio Formazione Professionale, Via Salomi, sn, 73100 Lecce, dalle ore 10 alle ore 13.00 dei giorni lunedì e giovedì, ovvero ai seguenti numeri o indirizzi email: Marcello Ciccarese, Tel. 0832.683737 mciccarese@provincia.le.it

P) Tutela della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione alla gara dai concorrenti saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento di gara e dell'eventuale stipula e gestione della convenzione di incarico secondo le modalità di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n.196 e successive modifiche e integrazioni

Q) Informazione e pubblicità

I soggetti attuatori devono attenersi al regolamento comunitario vigente in materia di informazione e pubblicità così come disposto dal Regolamento (CE) n. 1083/06, nonché alla determina dirigenziale

Formazione professionale n. 6 del 15/01/2009.

La Dirigente del Servizio
Formazione Professionale
Adriana Margiotta
ALLEGATI